

L'organizzazione del curricolo nelle IN

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.”



CHE COSA INDICANO LE 'INDICAZIONI'?

Le 'Indicazioni' rappresentano il punto di riferimento nazionale per l'elaborazione del curriculum a livello locale. Sono un testo 'aperto', che chiede di essere interpretato da ogni singola comunità scolastica

*Il curricolo va costruito nella scuola,
non viene emanato dal centro per essere
applicato;
tale costruzione deve permettere l' accordo tra istanza
centrale,
normativa e unitaria, ed istanza locale, pragmatica e
flessibile;
la costruzione del curricolo implica una considerazione della
scuola
come luogo di ricerca, in rapporto dialettico
con le istanze provenienti dalla comunità scientifica,
le istanze provenienti dalla comunità sociale
e quelle etiche, che caratterizzano l'orizzonte
dei valori condivisi rappresentati sia a livello centrale sia a
livello locale;
la problematica curricolare
è il terreno su cui si muove l' innovazione educativa*

Documento della
Commissione nazionale per le nuove Indicazioni: *La scuola del curricolo*,
pubblicato a cura del Ministero della P.I., Roma-Maggio 2007, p. 23.

RIFERIMENTI CURRICOLARI

RIFERIMENTI AUTOREVOLI	Parole chiave	Approcci metodologici
DEWEY	Se faccio capisco	Laboratoriale
BRUNER	Se scopro capisco	Euristico
DON MILANI	'I care'	Collaborativo
GIUNTI	Discipline strumento del pensiero	La scuola centro di ricerca
DELORS	I quattro pilastri dell'educazione	Focalizzato sulle competenze
MORIN	Complessità	Interdisciplinare
OCSE	Competenza	Autenticità

I FILI *ROSSI*

- L'idea di scuola
- L'idea di competenza
- L'idea di disciplina
- L'idea di apprendimento
- L'idea di valutazione

L'idea di scuola: la prospettiva

- “ Ogni persona di trova nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e, perfino, il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere quello di inseguire lo sviluppo delle singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. “

L'idea di scuola: i pilastri pedagogici

- La persona che apprende
- Una nuova cittadinanza
- Il valore dell'inclusione
- La dimensione della comunità

L'idea di competenza

- “Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità personali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni- per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini”.

L'idea di competenza : componenti

Conoscenze concettuali
o dichiarative

Abilità o
conoscenze procedurali

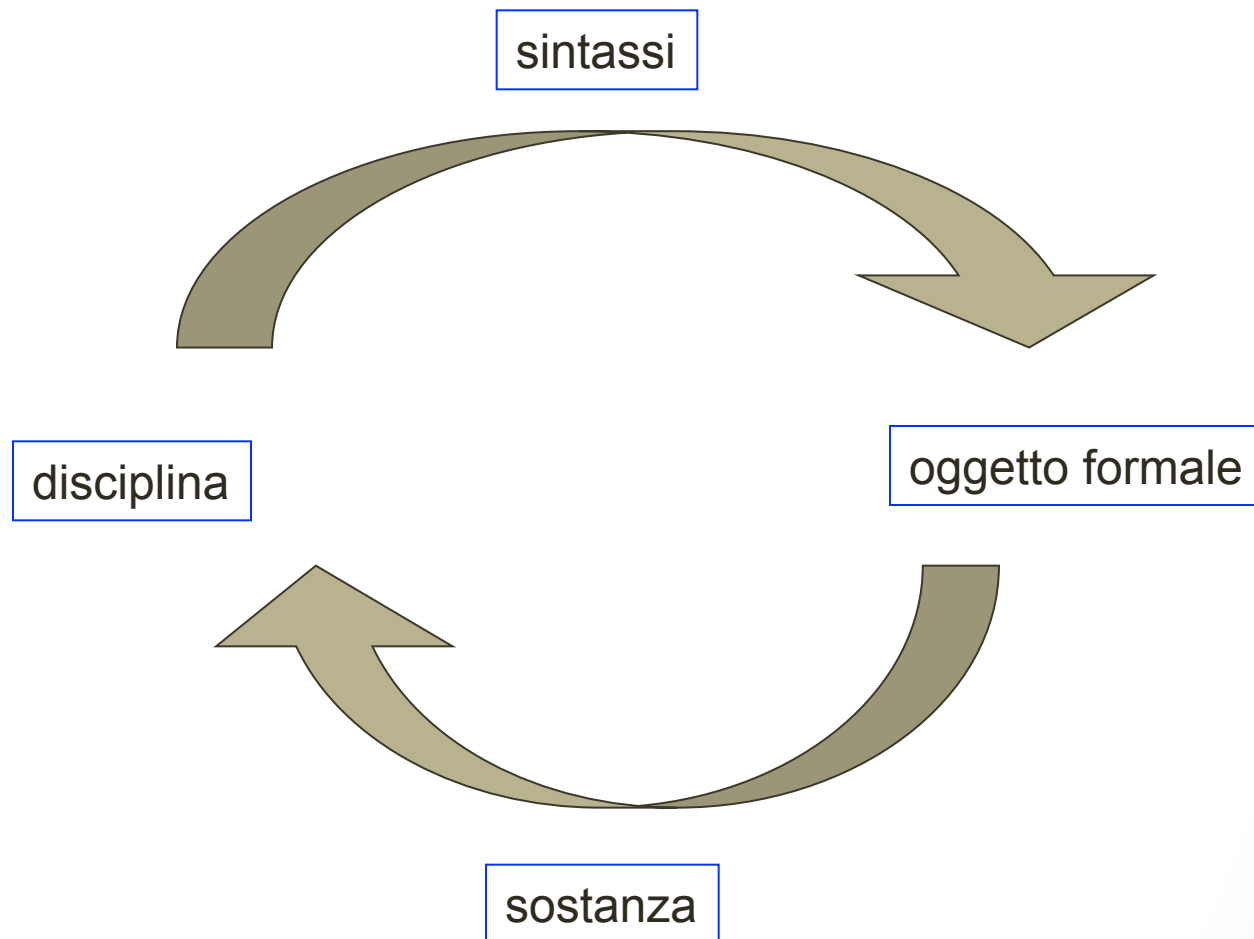
Disposizioni
interne stabili

Sia le conoscenze dichiarative
(*sapere che: fatti, concetti e teorie*),
sia le conoscenze procedurali
(*saper come, essere abile*),
sia le disposizioni stabili
(*atteggiamenti, significati, valori*)
vanno acquisiti in maniera
significativa, durevole e fruibile

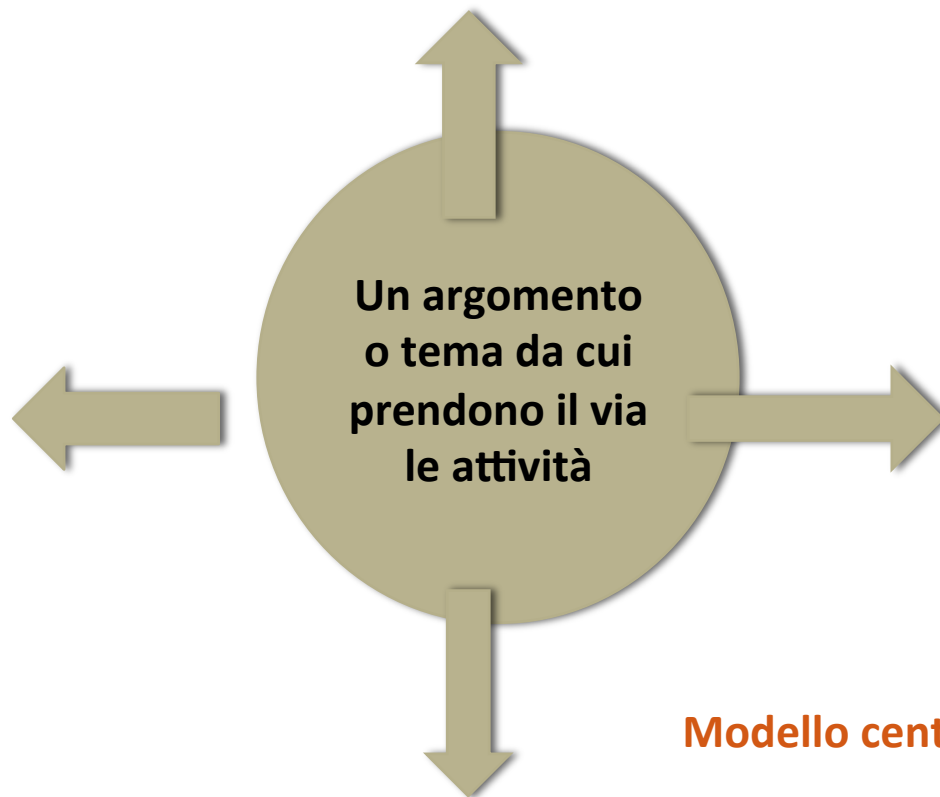
L'idea di disciplina

- “Fin dalla scuola dell’infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l’attività didattica è orientata alla qualità dell’apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di **contenuti** disciplinari.”
- “I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli **strumenti** e i **metodi caratteristici** delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall’esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare”

L'idea di disciplina: le componenti

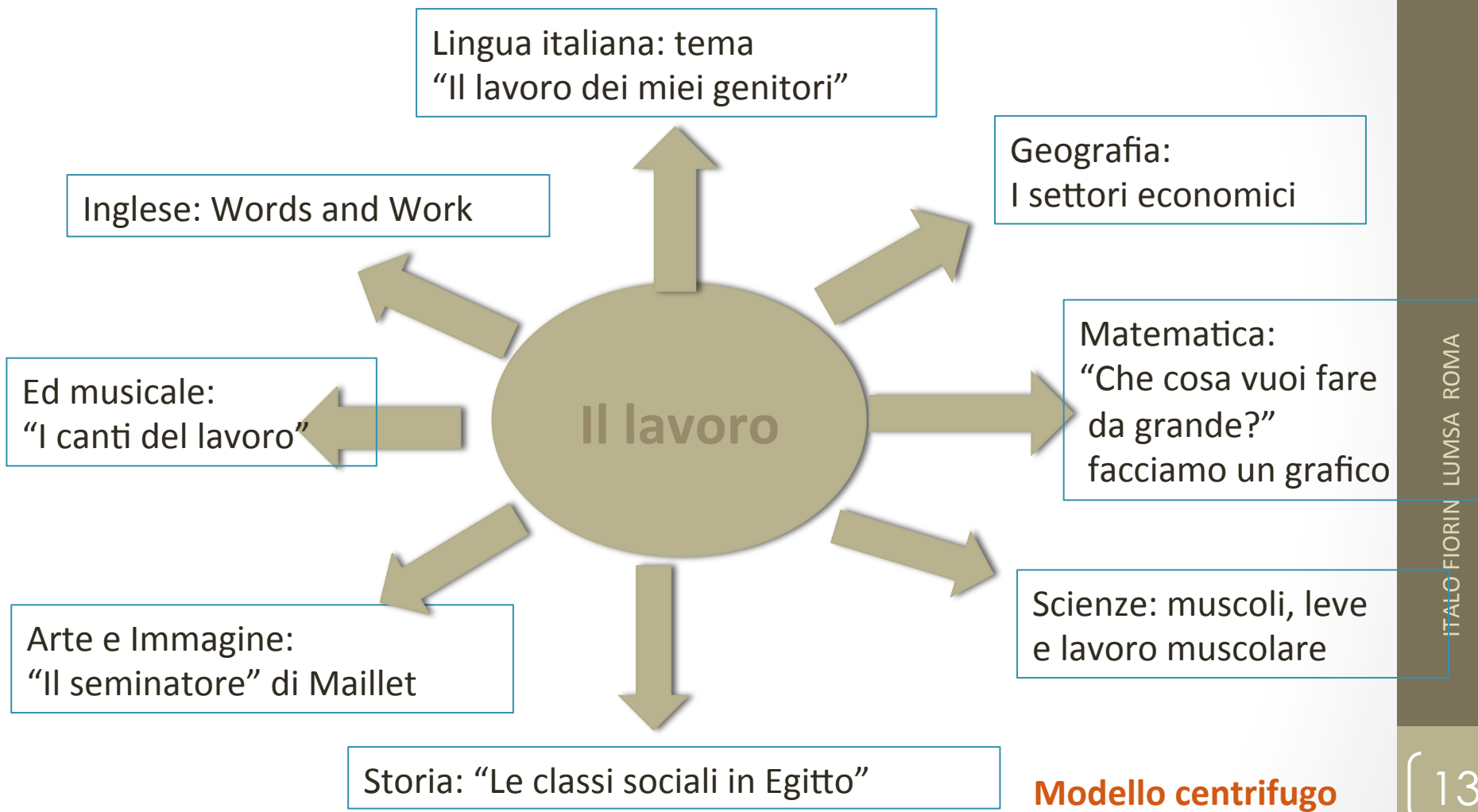


CENTRO DI ARGOMENTO

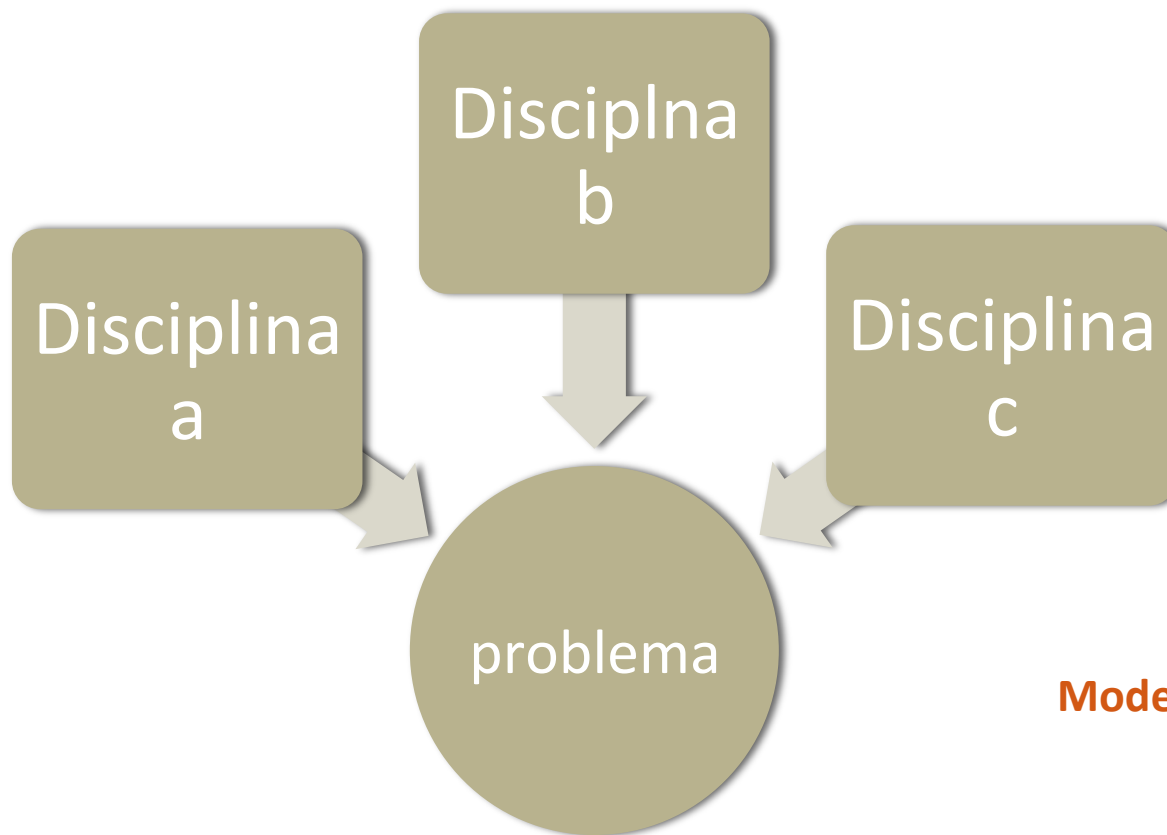


Modello centrifugo

CENTRO DI ARGOMENTO

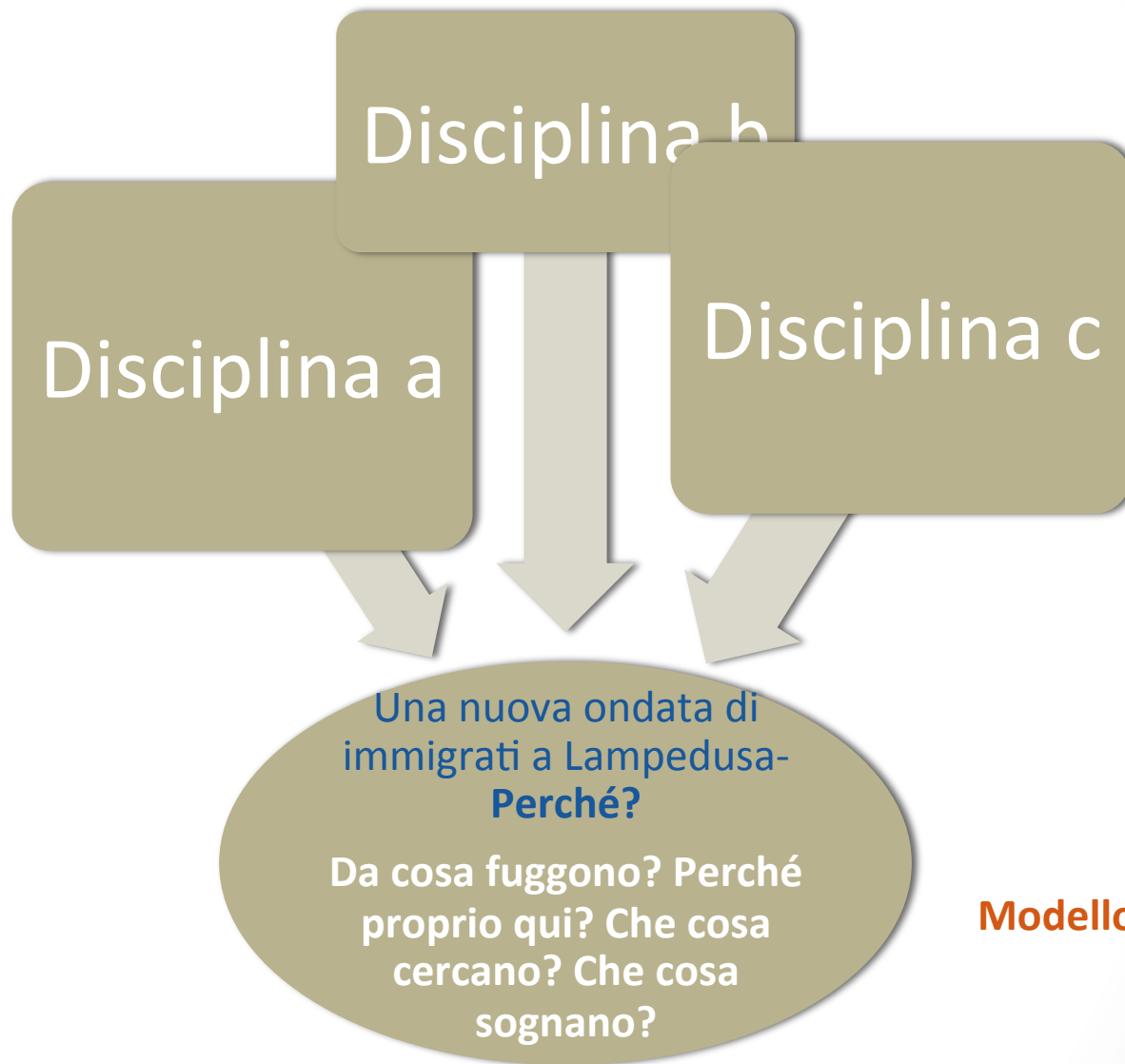


Prospettiva interdisciplinare



Modello centripeto

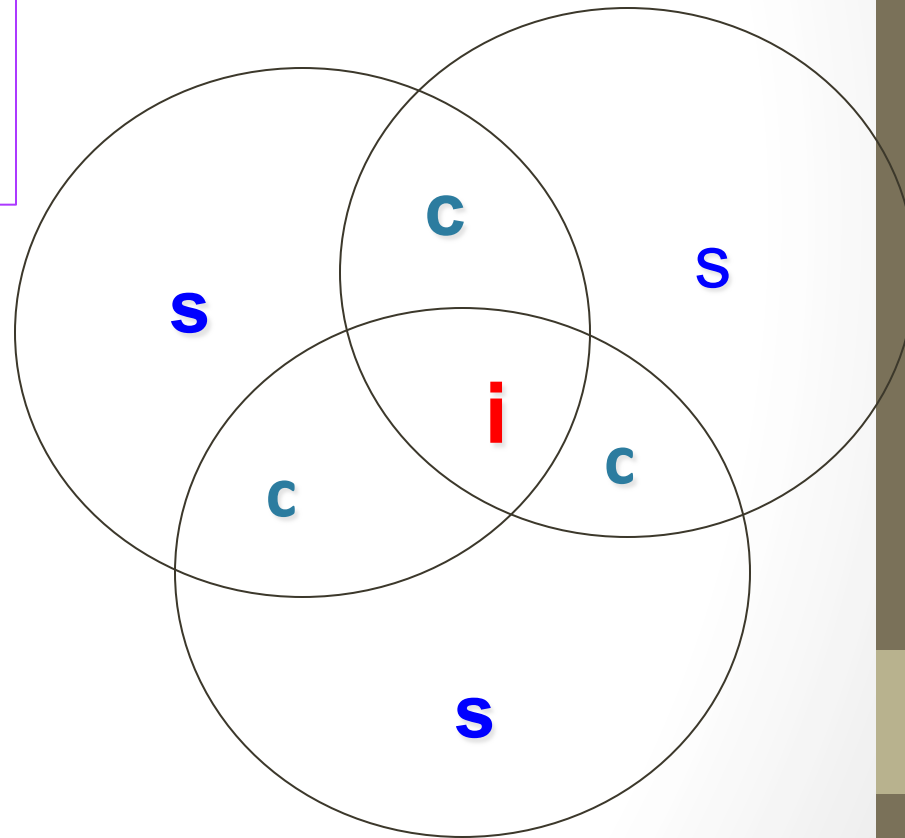
Prospettiva interdisciplinare



Modello centripeto

L'idea di disciplina: gli intrecci

- **AREE:**
 - **specificità**
 - **connessioni**
 - **interazioni tra saperi, trasversalità**



L'idea di disciplina: la 'materia' (o 'sostanza')

- **Che cosa è rilevante insegnare?**
- **Perché, tra innumerevoli temi, scegliere proprio questi e non altri?**
- **Quale è la successione ottimale?**
- **Che ruolo ha l' esperienza dell'alunno nella mia progettazione?**
- **Come condurre le esperienze di apprendimento?**

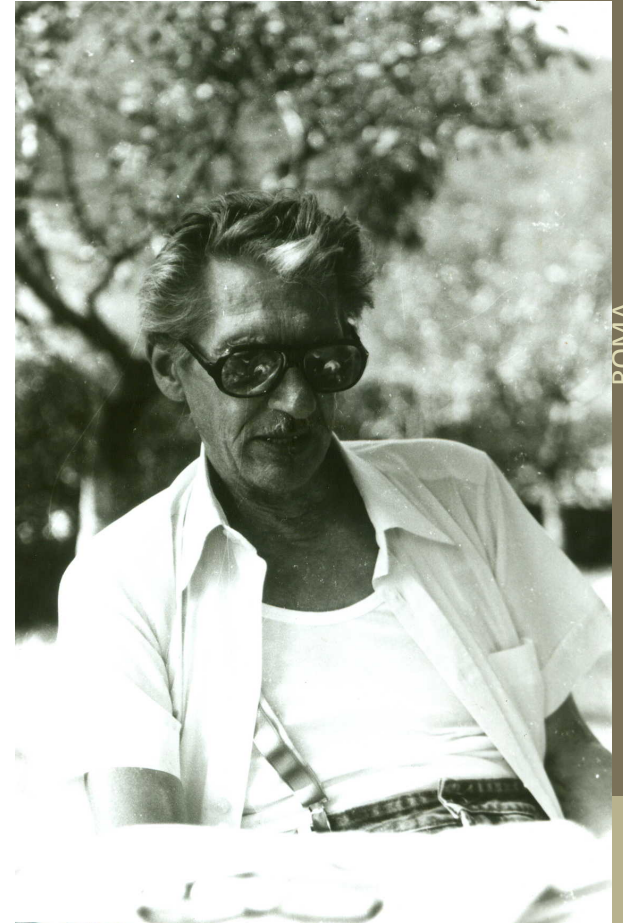
L'idea di apprendimento



L'idea di apprendimento

<< La conoscenza umana, tutta la conoscenza umana,
è nata da uno stupore iniziale (...) che prima ha incatenato l'attenzione e poi ha messo in moto le energie intellettuali: dall'emozione, alla curiosità, alla problematizzazione, all'indagine
Sarebbe una scuola impossibile quella che si servisse dello stupore degli alunni per avviarli a pensare, che facesse nascere le discipline dal processo naturale di una curiosità che spinge ad ulteriori approfondimenti? >>

(A. Giunti)

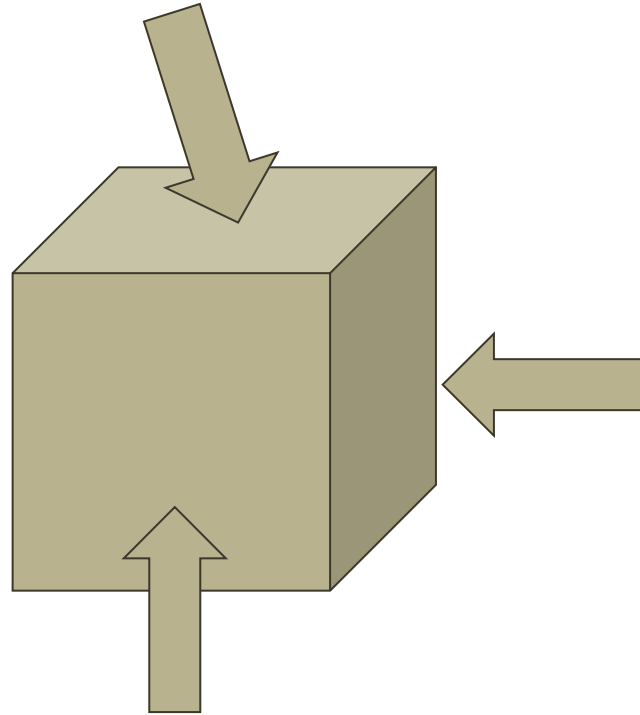


L'idea di apprendimento: i criteri prescrittivi

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio

RIPENSARE IL CURRICOLO

Dalla didattica trasmissiva alla didattica euristica e collaborativa (metodi)

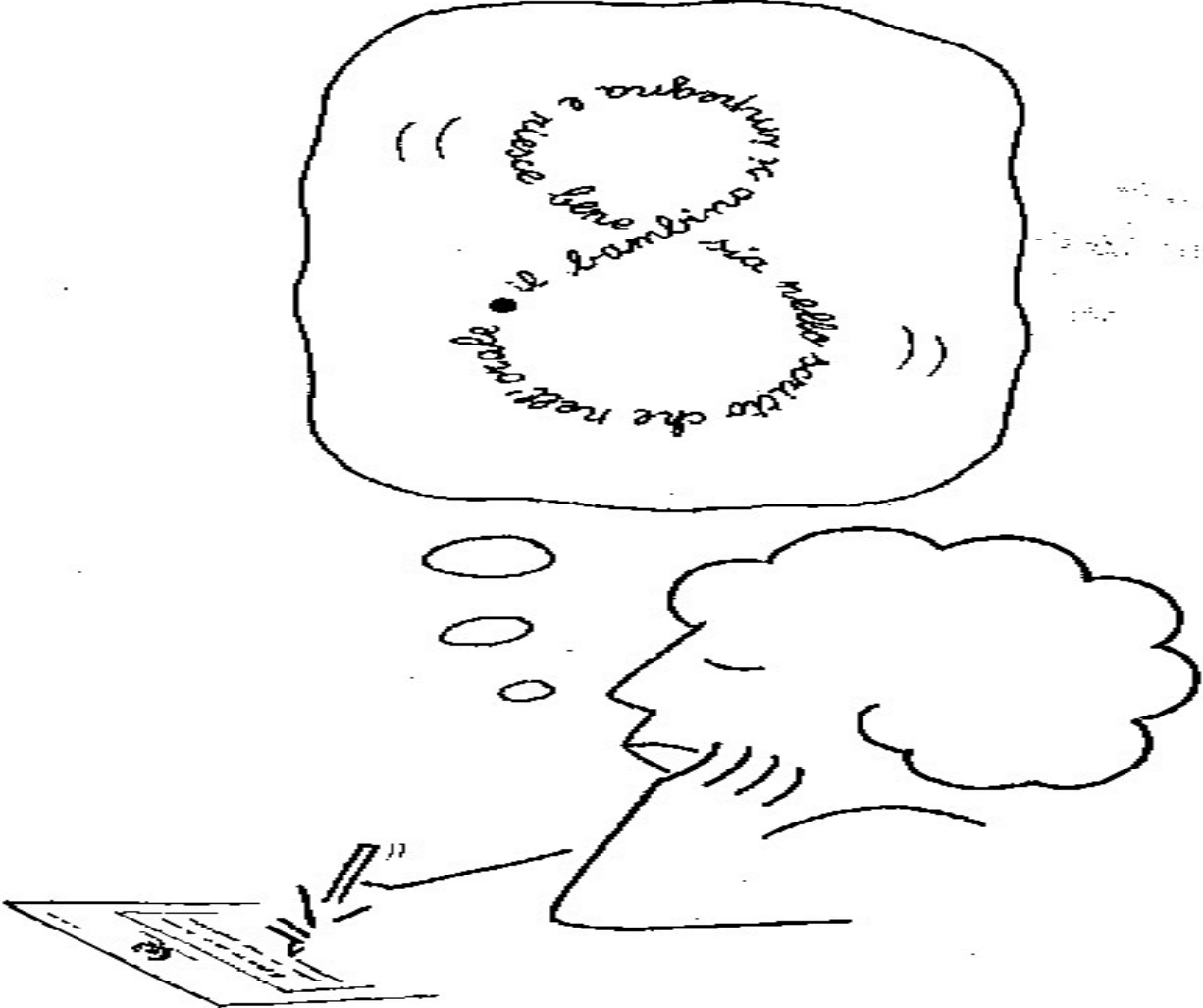


Dalla frammentazione delle discipline alla ricomposizione del sapere (contenuti)

Dalla trasmissione delle conoscenze allo sviluppo delle competenze (finalità)

COMPONENTI FONDAMENTALI	INDICAZIONI PER IL CURRICOLO	POF E CURRICOLO DELLA SCUOLA
VISIONE	PERSONA CITTADINANZA COMUNITA'	Quale scuola vogliamo essere?
MODELLO DIDATTICO	APPRENDIMENTO Esplorativo Collaborativo Riflessivo Autentico	In che modo garantiamo la coerenza fra i valori e le pratiche didattiche?
PERCORSO DIDATTICO	Articolazione delle Unità di apprendimento	Come progettiamo realizziamo e valutiamo i percorsi didattici?

LA VALUTAZIONE



Istanza di scientificità



Svolta docimologica

Istanza di razionalità



Svolta curricolare

Istanza di autenticità



Svolta pedagogica

E' proprio così?

Gli apprendimenti degli studenti sono un indicatore ineludibile per leggere la qualità delle scuole.

Il peso del contesto

Nei risultati di apprendimento determinanti sono le dimensioni di contesto; le condizioni economico-sociali-culturali delle famiglie; le condizioni della comunità sociale di appartenenza.

Le risorse della scuola

Nei risultati determinanti sono le risorse professionali-economiche-strutturali della scuola. Dall' attivazione delle risorse dipende la differenza e il valore aggiunto della scuola.

L' allievo

	Allievo "diligente"
Risorse cognitive	Lettura; comprensione; relazioni spaziali; orientamento; riconoscimento figure; teorema di Pitagora; calcolo mentale; stime; quadrato e radice quadrata.
Euristiche	Si chiede: <i>-Quando abbiamo fatto queste cose a scuola?-</i>
Controllo	Non trova soluzione. Panico. Rinuncia a risolvere il problema (<i>Non lo abbiamo trattato a scuola!</i>)
Belief system	Le discipline sono chiuse - "edite"

Allievo "competente"
Lettura; comprensione; relazioni spaziali; orientamento; riconoscimento figure; teorema di Pitagora; calcolo mentale; stime; quadrato e radice quadrata.
Legge la situazione e si chiede: <i>- Come "trasformo" le cose che conosco in questa situazione nuova?</i>
La trasformazione non porta ad una soluzione, si applica, cerca trasformazioni alternative e innovative (il desiderio della scoperta)
Interdisciplinarietà ed apertura "all' inedito"

Un modello di PROBLEM SOLVING matematico (Schoenfeld)

SVOLTA PEDAGOGICA

Dalla valutazione formativa alla valutazione autentica

**La valutazione autentica
si fonda sulla convinzione
che l' apprendimento
non si dimostra con l' accumulo delle
nozioni,
ma con la capacità di
generalizzare, trasferire, utilizzare
la conoscenza acquisita
in contesti reali**

**Qualche domanda per cominciare:
e la scuola italiana?
e la scuola dove io opero?**

La cultura pedagogica diffusa, non quella *dichiarata*, ma quella *praticata*, quanto è coerente con le Indicazioni per il curriculum?

Come vengono intesi gli insegnamenti? Come *discipline* o come *materie*?

Rispetto al 'paradigma dell'apprendimento' come si caratterizzano le *pratiche didattiche* utilizzate?

Che cosa si valuta? Come si valuta?

TM Reg U.S. Pat Off - All rights reserved
© 1977 F. United Feature Syndicate, Inc.

Questo è il mio tema
sulla pioggia. La pioggia
è acqua che non esce
dai tubi.



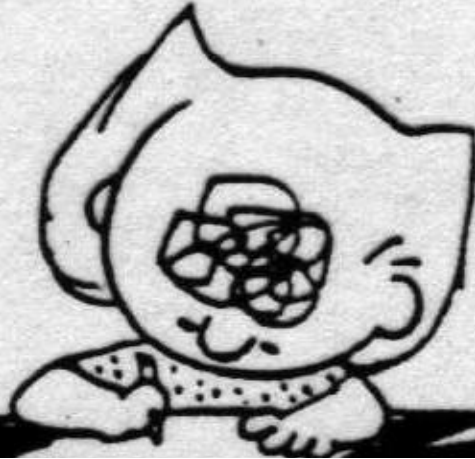
Se non fosse per la pioggia,
non ci bagneremmo
andando a scuola e non ci
verrebbe mal di gola e non
staremmo a casa, il che

non è una
cattiva
idea.



11-7

La pioggia ha ispirato gli
immortali versi: "Pioggia,
pioggia, pussa via, non
bagnar la terra mia!"





Dopo un temporale, la
pioggia va giù nel tombino,
dove a volte mi pare
finisca anche la mia
istruzione. Fine del
tema.

SCULLY